

# Il Santuario in contrada San Marco a Sutera

**A**l centro della Sicilia sorge Sutera, borgo pieno di storia e di bellezze naturali. Dal 2014 Sutera è uno dei “Borghi più belli d’Italia”.

A circa un chilometro dal centro abitato di Sutera si erge il Pizzo di San Marco, collina frastagliata che fu abitata dai Sicani e poi dai Bizantini che lo scelsero come luogo di culto. Su un pianoro della collina si trova la Cappella di San Marco, una nicchia sulle cui pareti interne, di rocce di gesso, si trovano dei preziosi e antichissimi affreschi dalla datazione che può spaziare dal X al XIV secolo d.C. quando la stessa collina ospitò gruppi arabo-normanni e comunque uno o più monaci di rito greco-bizantino dediti alla vita eremitica o cenobitica.

Gli affreschi raffigurano i quattro evangelisti, Gesù, la Madonna e San Paolino. Le raffigurazioni, pur avendo delle similitudini con altri siti del territorio siciliano, hanno delle unicità che tutt’ora gli storici stanno cercando di interpretare. Nella parete di sinistra sarebbero raffigurati, S. Luca e S. Marco; nella parete di destra S. Matteo e S. Giovanni e al centro, a partire da sinistra, S. Paolino, Gesù e la Madonna.

La figura di San Paolino vescovo è sovrapposta ad altro più antico affresco, facendo pensare che in un successivo momento era stato più opportuno sostituire il Santo (di cui emerge la sagoma di un libro) con il Santo protettore di Sutera. Si hanno precise notizie, che fino a poco più di due secoli addietro, vi si portavano in processione, nel primo martedì dopo Pasqua, le reliquie dei Santi compatroni di Sutera: Sant’Onofrio e San Paolino, vescovo di Nola.

Resta, dunque, l’enigma della figura sacrificata a favore del più recente San Paolino.

Da circa un anno l’Associazione Culturale e Teatrale G.O.D. (acronimo di Gruppo Onuri e Dignità) di Sutera ha voluto interessarsi alla conservazione e valorizzazione di questo magnifico sito. Nel luglio 2020 ha siglato un protocollo d’intesa con il proprietario e il Comune di Sutera con l’unico obiettivo di arrivare al restauro e soprattutto alla sua valorizzazione. Successivamente ha lanciato “Salviamo la Cappella di San Marco”, una campagna di donazione per recuperare gli affreschi di eccezionale valore storico ma anche di inestimabile valore affettivo per tutti i suteresi ovunque essi si trovino.

Con la collaborazione e alta sorveglianza della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Caltanissetta, i lavori per il recupero e restauro possono iniziare a cura della Restauratrice Dott. Belinda Giambra.

**Lina Milioto**



La Cappella San Marco



Interno della Cappella San Marco



Le pitture bizantine